



E DOMANI.... SI VEDRA'!

COMMEDIA IN TRE ATTI

di Luciano Baroni

Riveduta in vernacolo lucchese da

CATALDO FAMBRINI

PERSONAGGI

GINA.....la mamma

ANNAfiglia

MASSIMO.....figlio

NELLOmarito di Anna

MIRELLA.....giovane cameriera

SERAFINA.....la fattoressa

L'IMPRESARIO.....impresario teatrale

MEONTI.....capo tessile

IL RAGIONIERE.....amministratore di fattoria

LA DIRETTRICE.....di banca

CONCETTA.....donna incinta

ATTO PRIMO

GINA....Ma che rassa di vino m'avete fatto bee iersera, che c'ho un cerchio alla testa da morì. Anna, telefana alla parucchiera, in du' ti servi te; diano che è tanto brava.

ANNA....Telefani te mamma,

GINA...Son sempre rintronata dar vino, e farei i numeri doppi. Come si chiama?

ANNA...Sbornia.

GINA...Io voleo di la parucchiera.

ANNA...Brigitte, è francese.

GINA...Francese? Ma i capelli me li farà in italiano

ANNA...Sicuro, all'italiana e come van di moda ora a Lucca.

GINA...Mi dici, ma che ci trovi di bello in ve quadratini lie bianchi e neri, Armeno fussin colorati

ANNA...Di indovinà le parole. Preempio, sente vesta vi mamma. Si fa con il grano duro

GINA...Ir pane secco.

MIRELLA....Ecco fatto, anco la spesa è fatta. Anna ir giornale d'oggi.

GINA...Mirella, telefona ar macellaro, che ci mandi un po di cervello, lo vo fa fritto con le patate.

MIRELLA... Subito. (*conpone il numero*)

ANNA...(*legge il giornale*) Ancora sconosciuto il vincitore dei 500.000, euro al totocalcio. Frenetica caccia nel paese del Colle in cui è stata venduta la schedina vincente.

MIRELLA...Ir macellaio è occupato.

ANNA...Mirella te hai sentito della bella vincita ner nostro paese? Se tu li vincessi te tutti ve sordi lie, che ci faresti?

MIRELLA...Io farei la signora, comprerei una casa, vestiti, pellicce, e podoppo.....

ANNA...E podoppo un troveresti più pace perché saresti tartassata da parenti amici conoscenti...

GINA...E anco dar vischio.

MIRELLA...Che vischio.

GINA...Ma come che vischio, vello 'e ci mangino tutto con le tasse.

ANNA...E' ir fisco mamma. Si iama ir fisco. Certo c'avrebbe fatto comodo a noi, ave vinto 500.000 euro

MIRELLE...A voi? O se avete già una bella bottega, e sete anco parenti dell'ingegner Zamorri

GINA....Questo è vero. La mi figliola Nadia, ha avuto un ber culo a sposà un miliardario come l'ingegner Zamorri. E così, qualche euro si raccatta anco noartri.

ANNA...Ricordati mamma, che chi ha sposato l'ingegner Zamorri, è Nadia, e noi un ci s'entra per nulla.

MIRELLA...Ma qualche vantaggio l'avete anco voartri. Lo sapete come vi chiamano in paese? I mantenuti.

GINA....Mantenuti noi? Brutti bastardi, Nadia è la mi figliola più piccina, e un lo mia raccattata pe la strada. Sono invidiosi, ma a noi un ce ne importa un fio secco, hai 'apito Mirella?

MIRELLA...Sono ar vostro servizio da pogo, e qui mi ci trovo bene, che mi sembra d'esse a casa mia, e un mi pirito a raccontavvi i discorsi che fanno in paese su di voi.

GINA...La mi figliola Nadia, garbava a tutti, invece le, ha sposato un riccone di Torino, un ingegnere artocollocato, che n'ha 'omprato inperfino una fattoria qui vicino, e addirittura c'ha fatto anco la piscina, mia in della vasca eh? La piscina quella che ci si nota drento, e cianno anco, vero Anna, un maggiorato...

ANNA...Un maggiordomo mamma, e anco tanti servi tre automobili.....

GINA....Du bicirette, lo stallino de maiali e una fattoressa noiosa. Figurianci se in paese un ci invidiano.

ANNA...Hooo, ma io gli faccio le corna...

GINA....Ar tu marito?

ANNA...Ma che ar mi marito, a tutti l'invidiosi di vesto paese.

MASSIMO...(*giovane*) Buongiorno donne, sian alle chiacchiere?

MIRELLA...Buongiorno Massimo. Bravo, stamattina ti sei levato presto, meno male, così, vado subito a rifà la camera. (*esce*)

MASSIMO .. (*la guarda uscire*) Eppure, Mirella, è proprio bona pe davvero.

ANNA...Smettile palandrone, cambia discorso, osservatorio di fanciulle.

GINA...Si, Anna ha ragione, perché anch'io, son stufa di 'ambia le serve pe corpa tua, ogni vindici gioni. E allora Mirella lascela in pace ci sian 'apiti? Piuttosto trovati una bona ragazza di vesti paraggi, che sia bella e ricca, e sposala perché 'un sei più tanto giovine e rischi di restà zitellone.

ANNA...Basta l'amore, quando c'è l'amore cè tutto.

GINA...Hai inteso? E allora sposati e metti giudizio sfarfallone.

MASSIMO...Pe l'amore son daccordo, pe ir giudizio no davvero, a tienì giudizio si dura fadiga un lo sapete?

GINA...Ma devi pensà anco ar domani. Presempio, ora che t'ho fatto comprà quella specie di lanificio in quer di Prato, armeno vacci ogni tanto a guardà i tu interessi.

ANNA...Chi ti dice che ir tu socio facci gli affari con giudizio.

GINA... Meonti ir socio di Massimo, è una brava persona. Io l'ho 'onosciuto con la su moglie ar mare questa estate, e ti posso di che sono proprio delle brave persone. Cercavano per appunto un quattrinaio per ingrandi la fabbrica.

ANNA...E perché, Massimo è un quattrinaio?

GINA...Siguoro, le palanche per lu me l'ha datte Zamorri l'ingegnere che è ir mi genero ricco.

ANNA...(*indica Massimo*) Mentre Massimo i sordi è bono sortanto a spendeli.

GINA...O a te pe comprà la bottega, che te l'ha date le palanche? Babbo Natale?

ANNA...Ma noi a Zamorri ni sé fatto delle cambiali.

MASSIMO...E io invece, le cambiali le piglio sulla fabbrica di Prato e le metto sur conto di Zamorri. E così, mi faccio anticipa i sordi dar ragioniere della fattoria.

GINA...Che brava persona che è quer ragioniere lie . Simpatio, pieno di premure, vero Anna?

ANNA...Mah.

MASSIMO...(*a Anna*) Come...Maah? Eppure te lo dovresti conosce bene...ti fa una corte, come un pavone. Ar posto der tu marito, io l'avrei già bello e spennacchiato.

ANNA...Ma falla un po finita stubito.

GINA...Anna ha ragione. Un ti fa senti da nessuno, ir ragioniere è una persona dimorto in gamba.

ANNA...E no come te che ar posto der cervello c'hai la muffa. Prima la squadra di ciclismo, podoppo la pallacanestro, ora te venute l'idea di mette su un'orchestrina.

MASSIMO...Sicuro, e vedrai anco che guadagnerò un fottio di sordi

GINA...Con cosa Massimo.

MASSIMO...Con la musica leggera.

GINA...Leggera? O che ora la musia va a peso?

MASSIMO... Si mamma ora va a etti...

ANNA...Massimo smettila di sfotte mamma, e vai a lavorà birordone.

MASSIMO...Va bene, ciò dandà perappunto da ir tu marito Nello pe affari. (*fa per uscire*)

ANNA...Aspetta, se vai da Nello, dagli questo pacchetto. Ci son 3000 euro che ci vogliano pe pagà dei fornitori della bottega, maraccomando un lo perde.

MASSIMO...Stai tranquilla. Farò come hai ditto te. Prima devo passà dar bar, perché devo incontrammi con l'impresario.

GINA...Impresario di 'osa?

MASSIMO...Delle pompe funebri (*esce*)

GINA....Pompe funebre? O Anna ma chi è morto?

ANNA...Ir tu cervello mamma! Massimo e Nello, sono in contatto con un impresario teatrale perché ni trovino un cantante famoso.per quella idea di mette su un'orchestrina, un te lo riordi più.

GINA...Già hai ragione. E' proprio vero che mi si avvicina la vecchiaia.

MIRELLA...(*entra ha un grembiule da lavoro*) Signora Gina, ir cervello lo vole frigge stasera?

GINA...Ecco in du è ito ir mi cervello, e te me lo voi anco frigge?

MIRELLA...Comeee?

ANNA...(*ridendo*) Mirella, la mi mamma vor di che ha cambiato idea. Oggi si fanno le bistecche

MIRELLA...Va bene, bastava dillo... (*esce*)

ANNA...Mamma, sta attenta che spesso te rischi di fa delle brutte figure.

GINA...No davvero. Quando c'è gente di fora parlo sempre ammodin. Nadia mi dice che i signori, mangino sempre a bocca chiusa, come fanno un lo so davvero, a me con la bocca chiusa un mi centra proprio un ber nulla. Oggi pe esse considerati basta ave palanche, e noi s'hanno. Bada vi che luccichio. (*mostra anelli al dito*)

ANNA...E dai... i veri ricchi son Zamorri e Nadia, e sperian che continuino a facci sta bene anco noartri, perchè sembra che sia un momento che un vanno tanto daccordo

GINA...E che l'ha ditto?

ANNA...Son voci che raccatto in bottega qua e la tra un cliente e l'altro

GINA....E Nello che dice?

ANNA...Lu un c'è quasi mai in bottega. Ansi, mamma, mi fa l'idea che vagghi a caccia di donnine disponibili.

GINA...Chi ...Maionese, ir tu marito? Ma che dici ...Ormai alla sua età le donne un le dovrebbe nemmen più guardà

ANNA...E invece le guarda, artro se le guarda, addirittura le tenta....

GINA...(*decisa*) E allora se è vero, la corpa è tutta tua. Quando la moglie è più giovine der marito come sei te, un ni dovrebbe lascia ir tempo di pensà all'artre donne. M'intendi minchiona?

ANNA...Ma Nello lo fa, perché vede Massimo che pratica come dice lu l'amore girovago e avventuroso, e allora anco ir mi marito, si veste giovine, camina tutto straciato, e alle clienti, quando un ci son io, ni racconta che lu fa l'amore tre vorte ar giorno.

GINA...Sorbole sor tenente....A vedello, un si direbbe...Ma è proprio vero? A me lo poi dì son tu ma.

ANNA...Se è per questo anco sei...

GINA...(*sospira*)...Beata te!

ANNA...O mamma, ma te credi alla streghe? A chiacchiere lo farebbe anco tutti i minuti. Ma ar conquibusse, un trova più neanco ir posto in du lo tiene.

NELLO.... (*ha circa 50 anni, veste giovanile, allegro*)
Buongiorno suocera bella, Massimo è sempre a letto.

GINA...(*osserva Nello da capo a piedi, poi guarda Anna, poi di nuovo Nello, ancora Anna e poi*) Anna, a guardallo bene, quer che hai ditto, lo penso anch'ò

NELLO...Ma cosa pensi?

GINA...Nulla nulla, nostri discorsi. Massimo è vienuto proprio ora a cercatti.

NELLO...Allora vaggio subito a incontrallo. Ciao socerona maliarda! (*fa per uscire*)

GINA....Bada Nello, tutto si ma maiala no!

NELLO...Maliarda, affascinante, bella socerona. (*per uscire*)

ANNA...O la moglie un'usa più salutalla?

GINA...Ma se vi sete lasciati un'oretta fa.

NELLO...(*da un leggerissimo sculaccione alla suocera*)
Brava suocera, dinnelo anco te.

GINA....(*fregandosi il sedere*) Accidenti che mano pesante che hai.

ANNA...Ma quando vole l'ha anco leggera.

NELLO...Te alludi a stanotte, eh...Annina bella....

ANNA... (*risentita*) No io parlo di ieri mattina.

GINA...O che fate l'amore anco di mattina?

NELLO....Mattina pomeriggio sera, l'amore è come una medicina, quando ir dottore ti ordina uno sciroppo, che ti dice? Prendelo tre vorte ar giorno e agitalo bene.

GINA...Attento però che a sciambrotallo troppo, po prende d'aceto

ANNA...Nello un svià ir discorso, perché, questa, prima o poi me la paghi

GINA.... O Anna, ma che dici. d'ora in avanti Nello ti deve anco pagà?

ANNA...In bottega lo trovai tutto allungato sur bancone, con una mano che allargava la scollatura der vestito di Irisse. E con l'occhi che ni trapanava tutto ir petto.

GINA...Irisse, quella che chiamin la latteria ambulante?

ANNA...Si proprio le, Irisse delle Piane.

GINA...Ma è proprio vero Nello?

NELLO...Ti giuro che Anna sta scherzando. Irisse mi disse. “ Servimi alla sverta, che devo inda a comprà anco du petti di pollo. E io ni disse, se ni pareva pogo di vello che c’aveve di suo. Co crienti mia esse sempre allegri, avvorte una barzelletta riempie la bottega.

ANNA...E io ti riempio la faccia di sgraffiotti, se ti ritrovo sia con Irisse che con dell’altre.

NELLO...Gelosona...Su dammi un ber bacio e si rifà la pace
(*cerca di abbraccialla Anna si scosta*)

ANNA...Sta bono ora c’è la mi mamma.

NELLO...Gina, un c’hai nulla da fa, nell’artra stansa

GINA...No...(*capisce*) Ahhh..Sii sii ora ‘e ci ripenso devo sbuccia delle patate (*si avvia alla porta prima di uscire, si volta a Nello*) Nello, prima d’agità la medicina riordati che luscio è aperto. (*esce*)

NELLO...Ora chiudo la porta e si rifà la pace, come du sposini novelli.

ANNA...Novelli un direi proprio.

NELLO...Però te ora, m’hai misso ir foo addosso, e io.....
(*Massimo chiama Nello,*) Ecco arivino i pompieri! (*entrano Massimo e L’impresario mentre non vista da Nello esce Anna.*)

MASSIMO.... (*l’impresario è un signore anziano, non parla il dialetto*) Io mi domando che ci fai ancora qui. È mezzora che ti

si aspetta ar bar, e visto che non arrivavi ho portato l'impresario a casa nostra.

IMPRESARIO... Buongiorno

MASSIMO ...Ni presento Nello detto Maionese, ir mi socio in affari.

NELLO....Piacere mio questa è la mi moglie (*si volta e non vede più Anna*) O in du è ita? (*si avvia all'uscita*)

MASSIMO...Ma in du vai, fermiti...sembra che tu c'abbi ir foo addosso.

NELLO...E' proprio 'osì...cioè no no....vaggo a piglià da beve per...l'impresario.

IMPRESARIO. ...Non si incomodi per me signor...signor...

NELLO....Martini.

IMPR. ...Grazie un martini lo prendo volentieri.

MASSIMO...Mi scusi Martini è lui.

IMPRESARIO.Mi scusino loro, in genere nelle presentazioni i nomi non si intendono mai

MASSIMO...Io invece mi riordo bene che lei si chiama Stanislao Truffoni. (*a Nello*) Nel suo ambiente, lo chiamano ir principe, perché conosce tutti i più bravi cantanti der momento, Vero principe? (*IMPRESARIOes. Annuisce*)

NELLO...Benissimo....Principe, noi si vole un cantante anco se non è tanto famoso ma bravo. E poi un coretto di cinque ragazze, un importa che sappino cantà bene, però belle mezze nude, e che sappino dimena ir cupolone (*fa la mossa*) Ci sian capiti?

MASSIMO...Non si bada a spese. Sian parenti dell'ingegner Zamorri che ha sposato la mi sorella Nadia. E lui ci finanzia.

IMPRESARIO....L'ingegner Zamorri? Ma allora va tutto bene. Lasciate fare a me. (*mette fuori un taccuino le sfoglia squilla il telefono*) Vediamo un pò....

GINA...O che un lo sentite voartri ir talefano? Scommetto che è la parrucchiera che mi cerca (*si dirige al telefono con l'intenzione di rispondere*)

MASSIMO ...Mamma si sta parlando d'affari. La parrucchiera la chiamerai doppo. Ora si deve parlà con ir principe.

GINA...(*sbalordita lascia il telefono*) Un principe? Un principe in casa nostra? Tanto e po tanto piacè do 'onoscelo, principe artessa reale. (*abbozza una specie d'inchino*)

IMPRESARIO.... Nulla du tutto questo. Il piacere è tutto mio signora...signora?

GINA...(*goffa*) Gina, ma pe l'amici sono Giuly.

IMPRESARIO... Onorato (*bacia la mano*)

GINA...(*estasiata*) Ber nome Onorato, lei è proprio come ir mi genero.

IMPRESARIO... Pardon?

GINA... No lu un si 'iama Pardon, si chiama Fausto, Fausto Zamorri è ingegnere e è ir mi genero. Anco lu mi bacia sempre la mane come ha fatto lei ora in questo momento. Principe Artessa voartri vivete in un mondo super chicche....

MASSIMO... Mamma per favore, noi si deve parlà d'affari con ir principe, e allora....

GINA... (*interrompe*) Si però, lasciate interloquisciare prima anco me, un capita mia tutti i giorni di trovà un'Artessa sguinzagliato pe la 'asa. (*all'IMPRESARIO*) son viensuta, perché ho sentuto squillettare ir telefano, e ho pensato che fusse la parrucchiera Birghitte, ...è francese ma tanto brava io ci vaggio due vorte la settimana. Deve sape principe illustrissimo Artessa che noi sian diventati ricchi e si pole spende e spande come ci pare. Prima quando erimo poveri, a comprà s'indeva ai mercatini rionali, invece ora andian nelle botteghe in du si servin i ricconi.

MASSIMO... Mamma, per favore ...togli ir disturbo...

IMPRESARIO... Macche disturbo. Lei è veramente simpatica, alla mano, genuina e allegra...

GINA... Come parla ben. A sentillo mi sembra di svenimmi. E' vero, son sempre stata una donnina allegra.

NELLO... Attenta Gina a come parli, perché le donne allegre, son quelle che battono ir marciapiede.

GINA... (*a Nello*) Che c'entro io con ir marciapiede, eppure lo dovresti sape, che io viaggio sempre con l'atunobile. (*a l'IMPRESARIO*) Ir mi genero...

IMPRESARIO...(*indica Nello*) Lui?

GINA...Macchee lui...Vesto vie fa ir salumiere, è ir genero alimentare. Io dicevo der mi genero quello ingegnere, che mi manda un fottio di palanche.

NELLO...Gina la tu bella figura l'hai fatta, ora lasciaci in pace.

GINA...Si vaggio via...Principe artessa, ni levo lo sturbo. (*allunga la mano per il bacio*) Un fottio di piacè pe' la cognosciensa

IMPRESARIO...Il piacere è tutto mio (*bacia la mano*) Che buon profumo...

GINA...Canel numero cinque, ora pero vo' senti se c'hanno anco ir dieci, perché penso che sia anco più meglio di vestovìe

MASSIMO...Mamma dinni a Mirella che ci porti da beve.

GINA...Si ne lo dio. Di novo rivedello. Ansi lo voglio proprio salutà in francese, (*ci pensa*) “ A... A...A ..Bietolon “

IMPRESARIO...Comeee?...Ahhhh...A bien tot, madama a bien tot...

GINA...Come dice lei... (*spavalda, un pò sculettando, esce*)

IMPRESARIO...Che simpatica signora....

MASSIMO...Grazie, ora però parliamo d'affari sennò si perde tutto ir tempo in chiacchiere

IMPRESARIO...State tranquilli, vi prometto che presto vi troverò un ottimo cantante. E anche cinque belle ragazze per il coretto

NELLO...E che abbino... heee, ci sian 'apiti?

IMPRESARIO. ...Certo anche un bel cupolone che si muova tutto. Intanto favoritemi l'acconto di 1.000 euro.

NELLO...1.000 euro?

IMPRESARIO...E' la procedura abituale, prima l'acconto poi tra alcuni giorni stipuliamo il contratto definitivo.

MIRELLA....Cosa desideri Massimo?

MASSIMO...Mirella, portaci da bere.

IMPRESARIO...(sorpreso) Mirella... Mirellina!!

MIRELLA...(dopo un attimo) Zio, Zio...Zio Stani (si abbracciano)

MASSIMO....Zio... Ir principe è tu parente?

IMPRESARIO...Sono cugino di suo padre. Mi chiama zio, perché quand'era piccolina, la portavo spesso a fare passeggiate, e le compravo delle bambole. (*suona il campanello d'ingresso*)

MIRELLA...Scusami zio, ma devo andà a aprire. (*esce*)

IMPRESARIO... Ma guarda come è piccolo il mondo, ho rivisto la mia Mirellina. Brava ragazza.

MASSIMO...Forsa Nello, fai l'assegno al principe.

NELLO...O perché un ne lo fai te?

MASSIMO...Perché ir cassiere della società sei te. Io sono all'asciutto di palanche.

MIRELLA ... (*entra*) Scusatemi, c'è di là ir signor Meonti, Lo faccio entrà?

MASSIMO...Ci penso io, grazie. (*all'IMPRESARIO*) Meonti, è ir mi socio de' lanificio a Prato. Te Nello, accompagna ir principe, così ni fai l'assegno. Signor principe grazie d'esse venuto arrivederci a presto. Mirella fai entrare il sig. Meonti (*escono tutti*)

MASSIMO... Vieni...Vieni Aldo. Scusami ma avevo visite. Cosa voi?

MEONTI...Palanche. Quando vengo a trovatti, è perché ho bisogno di moneta pe lanificio.

MASSIMO...Me è proprio urgente? Perché ora è un momentaccio.

MEONTI...Senti se ce l'ha Nello...(*entra Nello*) Eccolo, Maionese capiti proprio a proposito. All'asta a Prato si pole comprà una partita di stoffa quasi pe regalo, che rivenduta poi in Germania ci si potrebbe guadagnà un fottio di sordi. E

necessario però che tu ci anticipi il capitale, che poi ti verrà restituito. Che ne dici?

NELLO... (*indica Massimo*) O lui un'è ir tu socio capitalista? Fattelo fa da lu un bell'assagnone.

MEONTI...M'ha detto che lui è a secco.

NELLO...Lu è a secco, e invece io son a molle. Io un ni do più nulla. (*a Massimo*) D'ora in poi giovinastro, alle tu spese, ci devi pesnà da te. Arangiti da solo, intesi?

MASSIMO...Va bene, si rimedia, visto che m'hai autorizzato te m'arangio.....(*a Meonti*) Ti bastano Meonti 3000 euro?

MEONTI...Penso di si.

MASSIMO...(*tira fuori il pacchetto di tasca dei soldi, che gli aveva dato Anna da consegnare a Nello*) Allora tieni...Pigli vesti vi, e va via subito. Ma corri sverto fila via vai via....(*lo spinge*) Vai!!!!

MEONTI...Va bene, vado...ma che ti ha preso. arivederci a tutti. (*esce*)

NELLO...(*sbalordito*) O questa? M'hai fatto fa un assegno ar principe, e te avevi de sordi in tasca? Che farabutto che sei. Ma ti giuro, che d'ora in poi, Maionese, un tira fora più neanche un centesimo.

ANNA...(*è vestita per uscire*) Nello mi ci vole de sordi..

NELLO...Ecco vell'artra! Ma per chi m'avete preso pe ir rigovernatore della Banca d'Italia? Mi dispiace Anna, ma un c'ho neanco un centesimo, ir tu fratello m'ha misso all'asciutto.

ANNA...(*a Massimo indicando Nello*) Quando si trovano de citrulli, è bene approfittarsene, vero Massimo?

MASSIMO...Io i sordi l'ho sempre spesi per voatri. Quando organizzai la squadra di ciclismo, te ne riordi, ir presidente eri te. E su le maglie cosa c'era scritto? Premiata salumeria Nello e C..Vi feci una bella reclame.

NELLO...Bella reclame, arrivavin sempre urtimi.

MASSIMO...Si perché ne l'avevo ditto io di andà piano, cosi la gente poteva legge meglio la recrame sulle magliette.

ANNA...Va bene, va bene...Nello, leva cento euro da sordi de fornitori, piglio quelli e po ci si rimettin domani.

MASSIMO...(*con gran fretta*) Scusatemi, io ho da fa di là una cosa urgente. ...ciao...ciao a doppio...(*esce*)

NELLO...O che n'ha preso. È ammattito?

ANNA.....Questo si sapeva. Allora Nello?

NELLO...Allora di che?

ANNA...Dammi i sordi de fornitori, ci levo cento euro.

NELLO...(*sorpreso*) Quali sordi?

ANNA...Quelli che t'ho mandato da Massimo...

NELLO...Mai mandato de sordi da Massimo?...ma che dici...

ANNA...Ma allora te l'ha dati Massimo de sordi? Un mi di che l'hai persi?

NELLO...Ohiii Hoiiii....Siamo rovinati. Ci porteranno via la bottega.

ANNA... (*sorpresa*) Chi???? Perchèèèè...

NELLO...Siamo rovinati. Erin tremila euro avvolti in un foglio di giornale, legati co uno spago rosso?

ANNA...Si quelli, in du l'hai missi

NELLO...Che disastro...Massimo l'ha datti tutti a Meonti pe i lanificio di Prato. Annina siamo belli e falliti.

ANNA...Disgraziato...E quando glielà datti a Meonti?

NELLO...Dieci minuti fa.

ANNA...Allora siamo sempre in tempo. Si telefona subito a Meonti che ci rimandi i sordi indietro...(*entra dalla cucina Mirella con dell'arnesi in mano*) Mirella per piace, avverti la mamma e Massimo che venghino subito qui, che ni devo parlà.

Nello...Che venghino subito come razzi. Vai, sverta.

MIRELLA...Va bene, gli dirò che prendino l'astronave...

NELLO...Hai sentuto, anco Mirella ci piglia pe ir culo.

ANNA...Per forse. In questa 'asa un c'è più serietà. Massimo è un pagliaccio e te ni tieni corda. La corpa maggiore è di Nadia, che approva tutti i vostri capricci. Io ne lo dio spesso alla mi sorella. Nadia, un da più nulla a nessuno speciamente a Massimo. Ma poi ci si mette mi mà, che dice...Laciatolo divertì, è giovine, voi scommette che quando ariva dice subito. Ragassi un vi preoccupate, si va da Nadia, e si sistema ogniosa.

GINA...(*con Massimo*) M'hai fatto chiamà? So già tutto. Me l'ha ditto di la Massimo. Pe i sordi dati a Meonti pe il lanificio, pasiensa, ora si va da Nadia, e si sistema ogniosa.

ANNA...Che t'aveo ditto?

ZERMIRA...E' permesso..

GINA...Ecco Zermira. Vieni fattoressa, che desideri?

ZERMIRA...Buongiorno...Vi ho portato la verdura fresca dell'orto, e anche della frutta, (*mette il paniere sul tavolo*) e poi vi lascio questa nota e vado via. (*consegna un foglio a Gina*)

GINA...Che cosè questo foglio?

ZERMIRA...C'è annotato tutto quello che avete preso in fattoria. Vino, olio, patate, fagioli, e artra robba.

GINA...(*Guarda la nota, e poi ride*) Madonnina santa der paradiso, quanto si mangia in questa 'asa!

ZARMIRA...E a esse sinceri, non c'è segnato proprio tutto, il fattore, ha voluto essere con voi buono, Mentre la signora Nadia, ha dato ordine di rimettivi ir conto tutti i mesi, quindi...

ANNA...Ir conto? Mamma fammi vede ir foglio. E' vero c'è proprio scritto la cifra che si deve pagà. Gente a quanto pare, da oggi si acquista solo co nostri sordì. Finalmente Nadia ha capito l'antifona.

GINA...Che cos'è l'antifona? Quella po un se mai mangiata.

MASSIMO...Che sia proprio vero?

GINA...Io un'ho anco 'apito nulla, spiegatevi meglio.

ANNA...Nadia, d'ora in avanti vole 'e si paghi tutto vello che si prende in fattoria. Vero Zermira?

ZERMIRA...Pare proprio di si. Dora in avanti dovete pagà tutto.

GINA...Ma che sete rincitrulliti tutti 'uanti in fattoria? E te chi t'ha dato ir coraggio di portacci questo foglio? Te sei una contadinaccia e basta.

ZERMIRA...Un'offende tanto, se un voi che ti tratti male. Ambasciator un porta pena, me m'ha mandato ir fattore, che po anco lu ha avuto ordini superiori.

GINA...Anna, telefana subito in fattoria, e fatti spiegà bene questa storia da Nadia.

NELLO...(*mentre Anna va al telefono*) Anna, chiedini anco i sordì pe pagà i fornitori, Un te lo scordà

ANNA...(*al telefono*) Pronto....pronto....son Anna...c'è Nadia o Fausto?....Partitiii?....e quando?....Ho 'apito.....(*agli altri*) Nadia e Fausto son partiti stamani presto.

NELLO....Dinni se tornano stasera (*la fattoressa indica di no*).

ANNA....Quando ritornano? (*pausa poi agli altri*) Un lo sa!

GINA...Chi c'è ar telefono ir fattore?

ANNA...No è Menico

GINA...Allora di a Menico, che mandi subito lo schiaffè, a pigliammi con la tumobile. Che voglio indà a parlà subito co ragioniere.

ANNA...Menico la mamma dice che....pronto....pronto...Ha riattaccato.

GINA....(*inviperita al telefono*) Pronto Menico...
prontooooo.... Mahhhh fa pipi...

NELLO...Chi Menico?

GINA....No ir tu cervello ammuscidito. Ora vi faccio vede chi son io...Son bona e cara ma quando mi ci metto divento peggio d'una belva. Se fra dieci menuti un'è qui la tumobile, scoppia la bombola atomica.

SIPARIO

ATTO SECONDO

Mirella da gli ultimi ritocchi a pulire la stanza, Massimo seduto su una poltrona, osserva una rivista

Mirella....Ecco fatto, la stanza è tutta in ordine, pulita e sistemata.

MASSIMO...Brave Mirella, oggi aspetto ir direttore della banca, e allora è bene che tutto sia messo in ordine.

MIRELLA...Allora guarda anco te di mantenerci ordinato

MASSIMO...(*si avvicina le prende una mano*) Mirella te sei proprio un tesoro!

MIRELLA... (*liberando dolcemente la mano*) Si però lasciami andare che voglio finì do lavorà. (*sistema alcuni fiori*)

MASSIMO...(*guarda la rivista*) Di che segno sei Mirella?

MIRELLA...Dei gemelli, perche?

MASSIMO....L'oroscopo dice che incontrerai ir principe azzuro.

MIRELLA...Un ber fotoromanzo, Ir principe e la Cameriera.

MASSIMO...(*sempre più vicino*) Un si sa mai. Te sei una ragassa educata intelligente e bella!

MIRELLA...Anche se l'hai detto sincero, scommetto che sul tuo oroscopo c'è scritto, che sei un gran bugiardo.

MASSIMO...No...quello che t'ho ditto, lo penso veramente.

MIRELLA...E io un ci credo. So bene, le telefonate delle ragazze e dalle ragazze, che mi tocca sentì senza volerlo

MASSIMO...Quelle telefonate un contin nulla, è sortanto uno svago, e un divertimento.

MIRELLA...Proprio quello che cerchi te, divertimento, svago, pogo lavoro, e giudisio nulla.

MASSIMO...Mi par di sentì parlà la mi mamma

NELLO...(*vestito con giacca e cravatta.*) Mirella ce l'avresti un caffè

MIRELLA...Vado a vede se ce n'è ancora. (*esce*)

NELLO...(*Nervoso e agitato si leva la giacca e l'appende al portabiti*) Massimo, se Nadia e Fausto un tornin presto dalla svizzera son bello e rovinato. Come faccio a pagà i fornitori?

MASSIMO..Ma che ti preoccupi de fornitori, oggi la gente, vive di illusioni. Quindi basta buttanni un po di porvere in de l'occhi (*mimare un gioco di magia*) e ir gioo è bello e fatto.

NELLO...Come hai fatto te con me, (*come sopra*) tremila euro sparito come per magia. Ohh cerca di falli riapparire alla sverta, perchè son guai pe tutti.

MASSIMO...Anco la tu moglie è nera come un carbone.

NELLO...Te ne sei accorto anco te èh? Intanto pe punizione, mi lascia senza amore pe un mese intero, e po ha ditto che si vedrà.

MASSIMO...Ma te un comandi proprio nulla!

NELLO...Nulla, meno di nulla. Tra tu ma e la mi moglie conto meno der due di briscola. Son un vecchio biscaro rincoglionito, perché do sempre retta a te. Se io potessi comandà anco solo pe un'ora, mi vorrei levà la soddisfazione, di vedelle striscià davanti come fecero i romani sotto le forche cagnoline.

MASSIMO...Le forche caudine.

NELLO...E va ben quelle lie.

MIRELOLA ...(*posa il vassoio sul tavolo*) Ecco il caffè pe tutti e due...C'è digià lo zucchero.

MASSIMO...Brava Mirellina, un buon caffè dopo mangiato, uiuta la digestione. (*l'accarezza*)

MIRELLA ...(*scostando la mano*) Mi pare che te tu tocchi un po troppo. Riorditelò! (*esce*)

NELLO...Finamente hai trovato chi ti mette la testa ar posto. Un ne facevi regnà una di serve in questa casa.

MASSIMO...Veramente irino loro che un mi davin pace. Ogni vorta che le mandavo a preparammi ir bagno, subito mi dicevin...Vengo io a insaponanni la schiena? E io che ni dovevo di no?

NELLO...No hee...porca vacca. La groppa devesse insaponata...Ir guaio era che te, oltre alla groppa, ti facevi insaponà anco ir petto ir cosciotto e ir sottocoda....

GINA....(*entra con Anna*) Figlioli, sperian di no, ma sian cascati tutti in der pattume. Fausto e Nadia pare che abbino letiato proprio in sur serio, e allora per noi è proprio fonita

MASSIMO...Carma, Carmi tutti, un faccian delle tragedie. Hai sentuto Zermira?

GINA...Si. E, ha ditto che Fausto è ito via con l'automobile grossa, invece Nadia è ita via con la minigonna.

ANNA...Macchè minigonna mamma, Nadia è ita via co la mini, l'automobile.

GINA....Io avevo inteso proprio la minigonna, quella che maionese letia sempre quando te la metti te.

ANNA...Perché è geloso spaccato, Un vole che l'altri mi guardino le gambe.!

NELLO...Artro che gambe, con quella minigonna, ti si vede perunfino la ricucitura der bellioro

MIRELLA...Scusate c'è la signora Zermira.

ZERMIRA...Buongiorno.

GINA....Brava Zermira che sei vienuta subito. Te Mirella, prendi quer vassoio e portalo in cucina

MIRELLA ...Sempre ai comandi....(*esce*)

GINA...E ora te Zermira mettiti a sede. Te Massimo vai a prende quar'cosa da bee.

ZERMIRA...No grazie, io un'ho sete, preferisco passà subito ar sodo.

GINA...Allora Massimo, danni un peggio di torrone di ieri che è duro come un sasso.

ZERMIRA... Io voleo di sodo ar discorso, perché ho furia. Una vorta, ho sentito l'ingegnere parlà co l'avvocato Pecorelli.

GINA...E chi sarebbe?

ZERMIRA...L'avvocato Pecorelli, è quello che urtamente ha comprato la tenuta accanto alla fattoria di Nadia e Fausto. Lo conoscete anche voartri?

ANNA...Si...si..di nome, pare che abbi più sordi di Agnelli

NELLO... Beato lui.!

MASSIMO...Agnelli e Pecorelli, son dello stasso gregge. (*a Nello*) Se te ti chiamavi Capretti, avevi le palanche anco te!

GINA...(*a Zermira*) Ma che centra ora l'avvocato Capretti?

ZERMIRA...No Capretti, Pecorelli. Si chiama Pecorelli, e ho paura che l'ingegnere Fausto ni vogli vende la fattoria. Ero passata perappunto a sentì Massimo se sapeva nulla.

ANNA...Massimo? Cosa c'entra Massimo.?

ZERMIRA...Massimo è amico der figliolo di Pecorelli, ansi per dilla tutta, Gianna, la figliola più piccina, se lo mangia con l'occhi.

GINA...I Pecorelli?

ANNA...Massimo?

ZERMIRA...Si Massimo. Ma come un sapete nulla? Ma un sapete che se Massimo, dicesse di fa su serio con quella ragassa, voartri diventeresto i più ricchi der paese. Tra i sordi dell'ingegnere, e quelli di Pecorelli, ci comprenderesto tutti quanti come comprà una dozzina d'ova.

GINA...E te un c'hai mai ditto nulla di una faccenda così quattrinaia?

MASSIMO...(*evasivo*) Ma un'è vero

ZERMIRA...E' vero è vero!

MIRELLA ...In cucina ho bello e fatto tutto.

GINA...E allora preparami i letto matrimoniale.

MIRELLA...Quello grande?... Da sola? ...E' troppo fadigoso.

MASSIMO....Vengo io a datti una mano Mirella.

MIRELLA...No te sta qui, preferisco fare da me. (*esce*)

NELLO...Anco vesta è ita male, mani di fata...(*agli altri*)
Con la scusa di stropiccia ir cuscino, aveva idea di parpeggià Mirella.

GINA...(*a Massimo*) Ma un'esse citrullo, pensa piuttosto a piglia la riccona...la cosina...o come si 'iama?

NELLO...La Pecorella smarita!

ANNA...E smettila di scherzà Nello! Zermira da quello che poi capì te, in questi urtimi tempi, la mi sorella Nadia e Fausto sai che abbini litiato spesso?

ZERMIRA...L'altra sera in villa, ci fu un po di vocio. Io un'intesi bene, ma mi sembro di 'apì, che l'ingegnere dicesse.: Sono stanco di mantene quei mangiapane a uffo, per me i mangiapane sete voartri, chi sia l'ufò questo un lo so. Be ora vado....

NELLO...Zermira t'accompagno

ZERMIRA...Grazie. Arivederci. (*escono*)

GINA...Massimo vieni con me in cucina mi devi fa un lavoro.(*escono*)

ANNA...Mah, sperian in bene, Fare i mantenuti è brutto, ma esse diseredati è peggio.

(*suona il campanello, Anna va a aprire, entra il ragioniere, giovane ben vestito che porta una cartella.*)

RAG....Buongiorno signora Anna, ogni volta che la vedo è sempre più bella...

ANNA...Lei è sempre gentile, cosa desidera ragioniere?

RAG...C'è Massimo?

ANNA...Si è di là, lo chiamo.

RAG...Dopo. Prima preferisco parlare con lei..

ANNA...Allora si accomodi.

RAG...Grazie. (*si siede*) Sig. ra Anna. Stare con lei è un vero piacere. Purtroppo ho da darle brutte notizie....Si tratta del lanificio di Prato

ANNA... (*fa un sorriso*) Meno male, avevo pensato alla mi sorella Nadia.

RAG...Che bel sorriso! Però aspetti a dire meno male. Gli effetti che Massimo ci aveva dato per l'incasso sono tornati tutti indietro, cioè non pagati. E poiché questo è grave, vorrei parlare prima con lei e con sua mamma.

GINA....(*entra improvvisamente*) Anna, ho lasciato...(vede il ragioniere) Ohhh ragioniere buongiorno.

RAG...(*si alza*) Buongiorno a lei signora.

ANNA...Mamma ir ragioniere vole Massimo.

GINA....O che ha fatto?

RAG...Niente, stia tranquilla.

GINA....Vaggo subito a chiamallo è in cucina.

RAG...Aspetti, preferisco prima dire a lei, quello che ho appena detto alla signora. Gli effetti che ci ha dato Massimo....

GINA...(*interrompe*) Massimo vi ha dato dell'effetti personali?

ANNA...Mamma, ir ragioniere parla di cambiali.

RAG...E' proprio così, si tratta di pagherò

GINA...Davvero, e quando?

RAG...Quando cosa?

GINA....Quando ce li paghera!

ANNA...Mamma i pagherò son cambiali

GINA...Ma quello che diceva ir ragioniere, un'erin gli effetti?

ANNA....Si...Ma....

GINA...E allora vedi che è un'artra 'osa. (*al rag.*) Quanto ci deve dare?

RAG...Nulla signora...

GINA...Nulla è troppo pogo, ci dia varcosina di più

ANNA...Mamma per piace, non ti mette a fa confusione. Ascorta cosa ti dice ir ragioniere.

RAG...Dunque, nel conto bancario della fattoria.....

GINA... (*interrompe*) Ahhh lei è venuto pe riscotere ir conto che c'ha portato Zermira. Mi dispiace ma noartri un si paga nulla, prima voglio parlà co la mi figliola Nadia.

RAG...Ma signora c'è un frainteso.

GINA...Nulla, neanche vesto si paga. Niente. E lei un se n'abbi a male, se ha fatto ir viaggio per nulla.

ANNA ...Mamma pe piace.

RAG...Basta un ne posso più. Io sono già nel pallone, e la prudenza va a farsi friggere.

GINA...Anna al ragioniere offrini un un buon vinsantino, Veggo che s'è un po arabiato

RAGG...Per carità sono astemio.

GINA...Ehhh... Io ho l'occhio crinico ragioniere, l'avevo visto che è nervastenico.

ANNA...Abbia pazienza ragioniere, parli con me.

RAG...Meno male che c'è lei signora Anna. Dunque. (*apre la borsa e mostra gli effetti*) Queste sono le tratte che Massimo mi aveva dato per lo sconto. Però alla rispettiva scadenza non sono state pegate. (*le rimette in borsa*) Da questo abbiamo saputo, che il lanificio di Massimo e soci, è in stato fallimentare, quindi dovrà chiudere.

ANNA...Come? Questo non me l'aveva detto

RAG...Non ne ho avuto il tempo. Pare che quel Meonti abbia truffato un sacco di gente.

GINA...Questo poi No!!!!...Un'è possibile, Meonti è una persona perbene, io lo conosciuto ar mare.

RAG...Signora Gina, anche lei saprà che l'abito non fa il monaco, e posso garantirle, che Meonti, è un poco di buono, e che è già fallito quattro volte.

Gina...Ora vaggio a dillo subito a Massimo, io un ne sono convinta. (*esce*)

ANNA...Questa proprio un ci voleva, Abbiamo tanti impegni urgenti...Che lei sappia, che sono andati a fa in Svizzera Nadia e Fausto?

RAG...Per ragioni personali che non conosco. L'ingegnere deve trattare affari per diversi miliardi.

ANNA...E noartri viccosie a pati per quattro sordi.

RAG....Non si preoccupi e se ha bisogno, si rivolga a me senza timore.

ANNA...Grasie ragioniere, lei è tanto bono.

RAG...E' lei che è bona, cioè voglio dire ..troppo buona. Perché non viene uno di questi giorni in fattoria, così parleremo di tutto ciò che la preoccupa. Potremo anche fare il bagno in piscina.

ANNA...Ragioniere, la piscina è per i giovani..

RAG...E lei ancora giovanissima. In costuma da bagno, sarà molto più bella di tante altre.

ANNA...Ma che dice, non esageri, tuttavia la ringrazio per il complimento...

RAG...Non è un complimento, è la verità. Per lei sono disposto a fare qualunque cosa.

ANNA...Ragioniere, non mi metta a disagio.

RAG...Non è certo mia intenzione imbarazzarla. Cercherò di telefonare ai vostri parenti. Mi prometta, che verrà a trovarmi in fattoria.

NELLO...(*di fuori*) Anna...Anna...(*entra*) Anna, dimmi...O ragioniere ancora qui? Mi dice, che cos'è questa storia di Meonti truffatore?

ANNA...Nello, il ragioniere mi stava dicendo che quanto prima telefonerà a Nadia e Fausto...

NELLO...(*al ragioniere*) Un c'è nessun bisogno che ci parli lei con Fausto, i parenti siamo noi.

MASSIMO...(*entra*) Buon giorno... ragioniere.

RAG...Buongiorno. Ero venuto ad informarvi che...ma ormai sapete già tutto, vero?

MASSIMO...Sì, e l'assiego che non siamo per niente preoccupati

NELLO...E che noi non abbiamo bisogno di nessuno, ha 'apito?

ANNA...Siete i soliti incoscienti. Ragioniere un li ascorti, venga l'accompagnano.

RAG...Con piacere, arrivederici (*escono*)

MASSIMO...Fra pogo, arriverà viccosì la direttrice della banca sig. Mori, e da lei mi farò fa un prestito di cinquantamila euro.

NELLO...Le banche voglin delle garanzie, e io e te un si garantisce nulla.

MASSIMO...Lascia fa a me, e mi raccomando. te viemmi dirietro.

NELLO...Fino in galera di siguro.

MASSIMO... (*suonano*) Questo dev'esse la direttrice della banca, falla entra. (*persona distinta di una certa età*) Signora direttrice, venga, io e Nello si stava aspettando.

DIRETTRICE...(*dando la mano*) Buongiorno sig. Martini, e....complimenti. Lei è un'uomo fortunato.

NELLO...Grasie. (*tra se*) Fortunato? Ma di 'osa.?

MASSIMO...Signora direttrice, mi scusi se l'abbiamo invitata in casa nostra, ma come lei può capire, si tratta di un caso privato e deliato.

DIRETTRICE...(*si siede*) Non si scusi, capisco perfettamente, non è il primo caso che mi capita. (*a Nello*) Lei sig. Martini, stia tranquillo, c'è il segreto professionale.

NELLO...Più segreto di 'osì, un lo so neanch'io

DIRETTRICE...Come dice?

NELLO...Che un so nulla!

DIRETTRICE...Bravo! E anch'io posso garantirle, che per quanto riguarda la banca, nessuno saprà mai che lei ha vinto cinquecentomila euro al totocalcio (*Nello per la sorpresa rimane a bocca aperta.*)

MASSIMO...Cosa le dicevo signora? (*indica Nello*) Ha visto che schersi ni gioia l'emozione? Appena ni si riorda la vincita si brocca tutto.

DIRETTRICE...Coraggio sig. Martini, mi dia la schedina. Penserò io all'incasso.

NELLO...Ma quale schedina...? Io un c'ho nessuna schedina.

MASSIMO...Nello ha ragione. Vede signora direttrice, la schedina, l'ho consegnata io a Fausto perchè la mettesse nella cassaforte personale della fattoria. Ora ir guaio, è che Fausto e Nadia, son iti improvvisamente in Svizzera... Vero Nello.?

NELLO...Beati loro!

MASSIMO,...Lo sente, vorrebbe esse anco lu in Svizzera, perchè ha paura dei fisco. Dice che le tasse, ci mangeranno mezza vincita. E' così Nello?

NELLO...Questo è vero, ci mangeranno ogniosa!

MASSIMO...Siccome Fausto e Nadia un torneranno dalla Svizzera prima di un mesetto, noartri si avrebbe bisogno subito di un anticipino giusto cinquantamila euro.

DIRETTRICE...Dato che siete parenti dell'ingegner Fausto, penso che la nostra banca, possa tranquillamente anticiparvi la cifra richiesta.

MASSIMO...Grazie. Quando potremo passare a ritirare i soldi?

DIRETTRICE...Anche domani. E ora vi saluto. *(a Nello)* Complimenti vivissimi sig. Martini, 500.000 euro sono tanti anche se voi, sinceramente non ne avete bisogno. Stavolta, come si suol dire, è piovuto sul bagnato. Auguri!

MASSIMO... Signora direttrice, l'accompagno (*escono*)

NELLO...Mahhh...Sarà piovuto sur bagnato, ma a me mi par d'esse ma di morto in su l'asciutto.

MASSIMO...*(entra)* Hai visto, come si fa pe rimedià du sordi? Basta un poìno d'astussia.

NELLO... Mascalzone. Questa è una vera truffa. Se tu mi avessi avisato prima, io un'avrei di sicuro accettato.

(entrano affannate, Gina, Anna e Mirella.)

GINA...Ma è proprio vero Maionese, che hai vinto 500.000 euri ar totocarcio?

ANNA...Nellino caro, (*lo abbraccia*) 500.000 euro tutti nostri.

NELLO...Ma chi ve l'ha ditto a voartre.

GINA..e ANNA... Mirella.!

NELLO...Brutta pettegola spiona e ficcanaso, Sei licenziata, va via subito.

MASSIMO...Mirella, 'un da retta, te resti qui perché ora questa è anco la tu casa. Nessuno ti licenzia, vai a prepararmi ir bagno perchè son tutto sudato.

MIRELLA...Vado subito. Grazie Massimo grazie di cuore. (*esce*)

MASSIMO ...(*a Nello*) Barbagianni, se la mandi via, quella lo va a raccontà a tutti. E allora addio segretessa.

GINA...Ma allora è proprio vero, che abbian vinto tanto sordi?

ANNA....Si mamma. (*a Nello*) Ecco perché ti vedo tranquillo con tutte le disgrasie che ci son piovute addosso. I sordi l'avevi già in tasca ma un potevi dì nulla per via della gente.

NELLO...Ma ...No...Io....

ANNA...Mi dici di no, per punimmi, perché mi metto la minigonna, e anco perchè spesso ti dio che sei un brontolone noioso, e anco perché la mi mamma dice che sei un bono a nulla

GINA...Un'è vero, lui sa fa di tutto.

ANNA...Nello, ti prometto che da oggi, te sei ir padrone, e noatre le schiave, vero mamma?

GINA...Se è vero che ha vinto, si..

NELLO...Mi dispiace donne. Ma...

MASSIMO...(a Nello) Stai attento Nello... chi comanda?

NELLO...Prima di di la verità, voglio sapè una 'osa: Chi comanda in questa casa?

GINA...Io!

ANNA...No mamma, da oggi comanda Nello.

GINA...Ah si, si...è vero, se tiri fora i sordi, ir comandante sei te.

ANNA...Senti Maionese, prima di continuà con questa manfrina, fammi vede la schedina.

MASSIMO...(come un richiamo) Nello...Nello...

NELLO...(*calmo*) La schedina non la faccio vede a nessuno, (*veloce*) perché un'ho vinto nulla di nulla. E voatre ci sète cascate come citrulle.

GINA...Ora io e Anna, ti si scotenna e ti si mette a bollì a foo lento in der paiolo della pulenta, e poi...

MASSIMO...Ferme! E' vero, lu' deve di che un s'è vinto nulla, sarebbe un guaio se lo venissero a sapè in paese.

MIRELLA...(*entra*) Massimo ir bagno è pronto

NELLO...Massimo, vai pure a fatti insaponà la groppa, e ir sottocoda, i banditi vanno trattati bene. Sono di moda. (*escono*)

ANNA...D'ora in poi te Nello, andrai in giro con un'aria più possibile miserabile.

GINA...Per questo basta che lo guardino in faccia.

ANNA...Da oggi, per uscire sarai scortato, o se no starai drento.

NELLO...Fausto e Nadia, hanno dato notizie

ANNA...Purtroppo no!

NELLO...E allora ho paura che da domani sarò di siguro drento (*incrocia i polsi*)

SIPARIO

ATTO TERZO

Entra Mirella con il grembiolino da cameriera, vede Nello addormentato sopra una poltrona.

MIRELLA...Eccolo la. Guarda come dorme.(*chiama*) Nello è qui..

ANNA...Ecco perché 'un lo trovavo, e io credevo che fusse in bagno. Mirella vai a dì a mamma, che Nello è qui.

MIRELLA..Subito...(*esce*)

ANNA...Maionese...Maionese...su sveglia!

NELLO...(*si sveglia*) Che c'è. Che voi?

ANNA...Guarda cosa ti ha portato la tu' mogliettina, un bel zabaione tutto per te. Tieni bevi, ti piace tanto. Ho mandato ir Principe a pigliammi l'analisi, e...Nello se tutto va come spero, presto te sarai padre

NELLO...(*sbalordito*) Co...Co...co....me?

MASSIMO...(*entra*) Co..Co...coccodè, Maionese ha fatto l'ovo.

GINA....(*in mano una tazza di cioccolata*) Massimo, un mi fa girà tutta la 'asa con questa tazza in mano. Piglia la tu cioccolatina. Vedi come anco Maionese ha beuto ir su zabaione? Dunque, ora che abbian tanti sordi, ci vole anco la salute per godessili, e allora costudimento e svago, dio bene ragassi?

NELLO...(*da la tazza a Gina*) Io ir costudimento l'ho bello e 'uto. (*prende Anna per mano*) Vieni Anna, ora andian a fa un po di svago.

MASSIMO...Stai attento Maionese, che alla tua età troppo svago un t'abbi a fa male.

NELLO...E vado anco, a dinni tutta la verità a Anna.

ANNA...Che verità?

NELLO...La saprai... Ho fatto uno strano sogno, mi pareva d'esse....No in du' ero un te lo dio.

MASSIMO...Ci vor pogo a indovinallo. Eri in galera.

NELLO...Si , e perché io un ci vo' indà pe' davvero, e in questa 'asa un ci devin esse più bugie, vieni Anna ti racconto tutto e te mi parli der bamborino (*escono*)

MASSIMO...O che n'ha preso....Senti mamma, ora che ir principe è diventato un nostro sincero amico e te gli sei rimasta tanto simpatia, dato che è anco scapolo, perché un te lo sposi?

GINA...Ma che dici mattacchione. Se lo dovessi dì, mi garberebbe anco fa la principessa. (*alcune movense nobili*) Piuttosto dimmi un poìno, Mirella da un po di tempo in quà, un'è più lè, pare che vogli tornà a casa sua. Te sai nulla?

MASSIMO...No mamma. (*suona il campanello*) Vado io. (*esce*)

GINA...(*tra se*) Io invece, ho paura che sotto sotto ci sia lo zampino di Massimo.

IMPRESARIO.... *(ha un elegante pacchettino)* Buongiorno cara Gina. Sono passato dal gioielliere, a prendere la collana d'oro che aveva ordinato. E poi a ritirare l'analisi di Anna, ma purtroppo si tratta di un falso allarme, non è incinta!

MIRELLA...Scusatemi se ho fatto tardi ad aprire, ma....

GINA...C'è ito Massimo. Senti Mirella, io e sio Stani si va da Anna, per parlà con le, podoppo voglio parlà anco con te. (*all'IMPRESARIO*) Adiamo principe.?

IMPRESARIO....Con immenso piacere, signora Gina (*esce con andatura comica*)

MIRELLA...(*entra Massimo*) Allora gliel'hai detto?

MASSIMO...No!

MIRELLA...Ma se la tu mamma ha detto che vole parlà con me.

MASSIMO...Forse vorà sape, perché te voi indà via.

MIRELLA...Anco stavolta, un'hai trovato ir modo di parlà in famiglia di noi.

MASSIMO...Vedi Mirella, un c'è mai stato ir momento adatto. Devi capì che son cose deliate, e serie.

MIRELLA...Io è tanto che ho 'apito. Ecco perché voglio andà via da questa 'asa. Anch'io per te sono stata un'avventura, un passatempo, una comoda occasione pe' divertissi.

MASSIMO...Ma non è vero....Mirella io ti voglio bene sur serio. Credimi!

MIRELLA...Ormai un ti credo più. M'avevi promesso tante cose...e invece.....Ti garba soltanto ingannà la gente, piglialla in giro. Anco della falsa vincita ar totocarcio un'hai mai dato la vera spiegazione ai tuoi. Te un ti preoccupi che domani....

MASSIMO...Uffà con questo domani, che nenia porca vacca. Ma possibile sempre con questo domani, domani.... E domani si vedrà...

MIRELLA....Ecco vedi, parli da incosciente, sei rimasto un bamboretto, ma quando diventerai un' omo serio? Neppure ir mi amore sincero, è riuscito a cambiatti (*silenziosa piange*)

IMPRESARIO....Massimo, sembra che questa volta tu l'abbia fatto grossa davvero. Dopo la rivelazione di Nello, i tuoi vogliono parlare subito con te.

MASSIMO...I miei 'un capiscin nulla. Senti Mirella....(*si avvicina Mirella che volge le spalle e si allontana. Massimo seccato esce... Mirella si asciuga le lacrime*)

IMPRESARIO...Mah.. speriamo bene...Mirella ma che fai piangi? Perché?

MIRELLA...Niente...Niente, è stato un bruscoletto.

IMPRESARIO...(la osserva) Ma se hai gli occhi ancora pieni di lacrime...qualche dispiacere? Qualche delusione?

MIRELLA... No!

IMPRESARIO...Coraggio, confidati con lo zio Stani. Ti voglio bene, e quindi son pronto ad aiutarti.

MIRELLA...Nessuno mi può aiutare.

IMPRESARIO...Come nessuno ti può aiutare? Cosa voi dire, perché?

MIRELLA...Perché....Perchè.... aspetto un bambino.

IMPRESARIO...Un bambino? Ma sei sicura? (*Mirella annuisce*) E chi è stato? Massimo, è stato lui vero?

MIRELLA...Si.

IMPRESARIO...Disgraziato farabutto! Ma come hai potuto dargli retta. Eppure lo conoscevi bene...

MIRELLA...Fu quando Maionese, voleva mandarmi via e lui mi difese. Avevo tanto bisogno d'affetto, e incominciai a credere in lui.

IMPRESARIO...E ora, dopo essersi divertito bene bene, quel farabutto non ne vuole più sapere ...eh?

MIRELLA...Lui non sa nulla del bambino.

IMPRESARIO...E allora glielo devi dire! E' giusto è umano che anche lui lo sappia, e si prenda le sue responsabilità.

MIRELLA...No zio, forse si sentirebbe costretto a sposarmi, e io un voglio l'obbligo della compassione. Io voglio solo ir su amore.

IMPRESARIO...Già, il su amore...E se per caso non gli importasse più nulla di te ?

MIRELLA...Allora tornerò ar mi paese, e ti chiedo se te tu mi accompagnerai da i miei

IMPRESARIO...Ma certo è il meno che possa fare per te...(*si sente che arriva gente*). Eccoli non ci facciamo vedere così, vieni con me (*escono*)

MASSIMO...(*prima di parlare si guarda intorno*) Ora vi mostrerò che ho ragione. (*va a un cassetto e prende dei fogli*) Queste son fatture pagate, (*le rimette nel cassetto*) Son qui, perché chiunque può controllare. Con i milioni che s'è preso alla banca, ho pagato dei debiti al lanificio, i fornitori della bottega e le cambiali di Maionese, e po v'ho fatto fa a tutti quanti una vita da signori. Ma che avete da lamentarvi?

GINA...Ci si lamenta, perché, ci hai fatto abituà a lusso co' i sordi presi in prestito alla banca. E perchè c'hai ditto tante bugie.

MASSIMO...Perché speravo che ner frattempo si facessero vivi Nadia e l'ingegnere, e tutto sarebbe tornato ar su posto senza tante storie.

ANNA...Ora che invece sian rimasti soli, come si fa a rimedià a questo pasticcio dovuto alla tu leggeressa e incoscienza?

GINA...Io ho sempre sentuto di, che i sordi, o si rubano, o si sposano, e siccome noartri ladri un sian, varà dì che si sposteranno, hai inteso Massimino?

MASSIMO....No!

ANNA...Allora te la canto io, papale papale senza tanti girigogli. Te devi sposa la Pecorelli...

GINA...Giusto, la Pecorella, quella piena di sordi.

MASSIMO...Ma sentite cos'hanno tramato vesti vorponi. A voi le gioie e a me ir sacrificio

GINA...Sacrificio di 'osa, o rincoglionito, Zermira dice che la Pecorelli è di morto una gran bella ragassa, e te mi vieni a parlà di sacrificio? Ma ti senti bene?

MASSIMO...Bella si, ma brava no. Neanco le sa con quanti ha fatto all'amore.

GINA...E te, in der casin che sian cascati, vai a trovà queste biscarate vie. Ora c'è da pensà sortanto ai nostri interessi e basta.

MASSIMO...E a mi sentimenti e a quello che penso io no? Sapete che vi dio, arrangiatevi la Pecorelli, io un la sposo.

NELLO...Amen... e noi si torna in miseria.

ANNA...Mamma io un resisto più, senti parlà questo pagliaccio vie.

GINA...E' proprio vero, disgraziati si nasce, disgraziati si more. Questa fine vie credevo proprio di un falla.

MASSIMO...No mamma, disgraziata pe corpa mia te un devi morì. Se è così, ir sacrificio lo faccio io. Ora vaggio dalla Pecorelli, a dinni che se è contenta la sposo....(*esce*)

NELLO...Finalmente... C'era bisogno di fa una tragedia. Buon per lu...

ANNA... Nello, buon per lu per cosa ...

NELLO...(*cercando le parole*) Buon per lu che doventa ricco...che credevi.

ANNA...Sta attento vorpone.....

ZERMIRA....(*entra zoppicando*) O che aveva Massimo? Caminava sembrava un furmine. M'ha pestato perunfin un piede, e un mi ha chiesto neanco scusa....E' ito via sembrava una lepre.

ANNA...Va incontro alla ricchezza, e ar benessere. Gnamo Maionese vien con me ti faccio lo zabaione.. Arivederci Zermira. (*escono*)

ZERMIRA...Gina son venuta a ditti, che ho trovato la nuova donna di servizio. Ma allora, Mirella va via o no.

GINA...Credo proprio di si. Zermira ascortami, te sei la prima a sapello. Massimo, è ito a incontrassi con la Pecorelli.

ZERMIRA...Mamma mia che fortuna, quelli li, han tanti di ve sordi, che neanco loro lo sanno. Devi sape, che son iti perunfin in Africa a caccia di bestie feroci.

GINA.. Bestie feroci? Ma con quelle mia ci si schersa, son periolose.

ZERMIRA... Macchè, è un'usansa della gente ricca. La moglie di Pecorelli, è una montata...

GINA... A cavallo?

ZERMIRA... Nooo... Ma che cavallo, da ragassa, era montata.

GINA... E' proprio vero tale madre tale figlia.

ZERMIRA... Hai ragione, un po boriosa è anche la figliola.

GINA... Ahhh volevi di quello, chisà a che pensavo io

ZERMIRA... O Gina, ma noi si discore e te pensi a chi sa che cosa

GINA... E' vero, pensavo se Massimo farà uno sbaglio a sposà la Pecorelli.

ZERMIRA... Ma no, te l'ho già detto, loro son ricchi sfondati, e anco gente alla mano, perbene distinti e bravi.

GINA... Meno male speriamo che sian come dici te...

ZERMIRA... Sai Gina, ho saputo che Nadia e l'ingegnere son iti in svizzera, da un professorone, e pare che questo professore abbi messo incinta Nadia.

GINA... Come?... O che dici, sei matta. La mi figliola s'è fatta mette in cinta da un professore svissero?

ZERMIRA... No lu, ..ossia lu si, ma con delle cure e medicine.

GINA...E parla chiaro. Zermira. Ma come fai te ha sape tutte queste 'ose? Chi te l'ha ditte?

ZERMIRA...Bettina la cameriera di Nadia. Ce l'ha raccontato iersera quando è tornata da Ginevra.

GINA...Ginevra, la moglie der professore svissero?

ZERMIRA...Noo...Ginevra, è una città della Svissera. Mi raccomando Gina, io un t'ho ditto nulla...te, un sai nulla, perchè rischierai d'esse butta fora dalla fattoria.

GINA...Sta tranquilla, terò la bocca chiusa come fanno i signori quando mangino. Zermira fammi un piace, di ar ragioniere, che venga subito viccosie che ho da parlacci.

ANNA...(*entra agitata*) Mamma...(*vede Zermira*) Scusa Zemira, devo parlà urgente co la mi mamma.

ZEMIRA...Vaggo via subito. La tu mamma m'ha ditto di Massimo e dalla Pecorelli Che fortuna!

ANNA...Fortuna un corno, Pecorelli è stato bello e mangiato da un serpente.!

GINA...O Dio!!(*a Zermira*) Te lo dicevo che era perioloso indà in Africa con le beschie feroci.

ZERMIRA...Anna vorà di un'artra 'osa, vero? Fai pure, io vado via. (*esce*)

GINA...Anna, che c'è di tanto misterioso da dimmi?

ANNA...Massimo un'è ito a trovà la Pecorelli, perché ci saveva la serpe in casa.

GINA...Nooo... l'avete ammassata?

ANNA...Magari. Son entrata all'improvviso in cucina, e ho travato Massimo e Mirella, abbracciati stretti stretti che neanco m'han sentuto arivà. Massimo è rimasto incastrato.

GINA....Ar mobile di cucina ehhe? Lo sempre ditto che è troppo grande, anch'io l'artro giorno ci rimasi incastrata co ir grembiule.

ANNA...Come ar solito, te un capisci nulla. Mirella aspetta un bambino, ecco in duve Massimo si è incastrato.

GINA...Ecco perché Mirella, vole indà via da vesta 'asa. Viccosì si vergogna.

ANNA...Si dovea vergogna prima, quella sfacciatona.

GINA...Stà sitta, che la corpa è anco nostra. Quando sindette ar mare, si lasciaron soli a casa, e la paglia vicina ar foo, si brucia.

ANNA...Ir guaio è che ci siamo arrostiti noartri. Addio Pecorelli, addio palanche, addio vita beata.

GINA...Sta tranquilla, vedrai che Nadia prima o poi si farà viva. Le e Fausto, un son mia spariti per sempre?

ANNA...A proposito, ma te sai quarcosa?

GINA...No ma me lo sento. E po è meglio 'osì. Se Massimo pigliava la Pecorelli, era già cornuto prima di sposassi.

ANNA...Massimo. È e rimarà sempre un pagliaccio

(*entra Massimo e Mirella si tengono per mano. Dietro anche Nello, ha udito l'ultime parole*)

MASSIMO...Eccolo, basta tiranni ir filo e ir pagliaccio ariva ar comando. Ora però, questo pagliaccio vi, ha fonito di recità, e è diventato un vero omo. Mamma, ero venuto a ditti der bambino, ma so che già sai tutto, però quello che un sapete, è che ho accettato l'impiego der Principe, e allora testa ar posto e mi metto a lavorà seriamente.

GINA...Ma lo fai solo pe obbligo, oppure...perché...

MASSIMO...No mamma, lo faccio, solo perché, io voglio bene a Mirella.

MIRELLA...Perdonatemi per tutto quello che è successo, io e Massimo ci vogliamo tanto bene.

GINA...E allora pigliatevi e... buonanotte ar secchio. Son contenta anch'io. Allora, che si dice a du innamorati che stan pe sposassi?

NELLO...Auguri e figli maschi, anco se loro ar maschio c'hanno di già pensato.

GINA...(*a Anna*) E te che aspetti a fa l'auguri? (*Anna esce indispettita*)

MASSIMO...Ci vaggio io a parlà co la mi sorella. Fra un minuto la riporto qui tutta riappacifiata.

(*Suona il campanello di casa*)

MIRELLA...Scusatemi vado a aprì.

GINA...No davvero, ora te sei di famiglia! Nello vacci te ad aprì. Questo dovesse ir ragioniere, lo fatto chiamà pe sistema du conti. A proposito, presto tornerà anco Nadia, vella di prima, co sordi e con tante belle notizie da dicci. Stai tranquilla, i nostri guai son foniti.

MIRELLA...Sig. Gina, posso dirle una cosa?

GINA...Certamente, però chiamami mamma e dammi der tu.

MIRELLA. Non fate più i mantenuti, i sordi dell'artri, son cattivi consiglieri, e portano guere in famiglia.

GINA ...Brava! Hai ragione, questo è vero.

(entra Nello seguito da una giovane donna in stato interessante. È trasandata e porta in mano una sporta.)

NELLO....C'è questa signora che cerca Massimo

RAGAZZA...Signorina ...prego! Abita qui il signor Massimo Catani?

GINA...Si perché?

RAGAZZA...Finalmente! Son più di tre giorni, che lo cerco....Non ne posso più. (*si siede stanca asciugandosi il sudore*)

NELLO...Tre giorni, e perché?

GINA...(*A Mirella*) Ahhh... Forse è venuta pe' ir posto di cameriera, (*alla ragazza*) Ma lei cosa vòle dar mi figliolo?

RAGAZZA...Suo figlio? Massimo è suo figlio? (*si alza, e abbraccia Gina*) Mamma, mamma cara...

GINA...Ma che fa? Mi lasci pe' favore.... m'appiccica tutto ir sudore addosso aibbò... E po' perché mi chiama mamma? Mamma di chi? Ma chi è lei?

RAGAZZA...Lei è la nonna di questa creatura che sta per nascere.

MIRELLA...O Dio...(*cade a sedere su una sedia*)

GINA...Ma che succede nascin tutti ora i bamboretti. Ma po', io nonna?

NELLO...(*indica la pancia*) Mi scusi lei dice, che codesto è figliolo di Massimo?

RAGAZZA..Si.

MIRELLA...'Un ci posso crede, 'un ci posso crede...

NELLO... Carmiti Mirella, i figlioli un si 'omprino mia ar supermercato. (*alla ragazza*) Lei prima di venicci a raccontà queste storia ci dica chi è e come si chiama!

RAGAZZA...Imbrogliata!

GINA....Accidenti che brutto nome.

RAGAZZA...Imbrogliata si, perché ho capito che Massimo non vi ha detto niente di noi. Me lo immaginavo. Sono più di tre mesi che non lo vedo.

GINA....Nello, chiama subito Massimo (*Nello esce*) Signorina lei stia tranquilla, che ora arriva Massimo e si mette tutto in chiaro (*a Mirella*) e te stai carma che vedrai si tratta certamente di uno sbaglio. Ora Massimo, ha messo la testa a posto.

MIRELLA... Ora si.. ma quella è roba di quattro o cinque mesi fa...

RAGAZZA...Sei signorina, sei mesi d'inferno! Da quando gli dissi che aspettavo un bambino, non si è fatto più vedere. Di lui sapevo solo il nome e il cognome. L'indirizzo preciso non me l'aveva lasciato perché mi disse che doveva cambiare casa. Ma se ora lo trovo l'ammazzo! (*dalla sporta tira fuori un coltellaccio*)

MIRELLA (*impaurita*) Oddio...ha un coltello.

GINA...Dammi questo cortello. (*lo prende di mano e lo posa sul tavolo*) Le posate vanno messe sur tavolo.

(*Entrano Anna.. Massimo e Nello*)

ANNA... (*corre da Mirella*) Mirella ma che succede.

GINA....Massimo c'è questa ragazza che ti cerca..

MASSIMO...Buongiorno cosa posso fare per lei?

GINA...Vergognati! Quello che potevi fa l'hai già bello e fatto. Fai anco vista di un conosce èh.

MASSIMO...Veramente è la prima vorta che vedo vosta ragassa vie.

GINA...La prima vorta.? (*alla ragazza*) Ma insomma, Lei lo 'onosce o un lo 'onosce?

RAGAZZA...Chi questo giovanotto? No davvero, anch'io è la prima volta che lo vedo.

GINA...Io dovento matta. Eppure vosto vi, è Massimo Catani

RAGAZZA...No ..No, lui non è Massimo Catani

GINA ...O lo vole sape' meglio di me, che l'ho fatto?

RAG...(*entra*) Scusatemi, mi ha fatto chiamare sig. Gina?

RAGAZZA...Massimo!

RAG....Concetta, tu qui.??

NELLO...Ma lui è ir rag. Luppi Francesco, e no Massimo

RAGAZZA...Anche il nome falso mi avevi dato. Che farabutto! Ma non importa, questo bambino ha bisogno di un padre e allora o te mi sposi, oppure...(*dalla sporta estrae un secondo coltello*) ti ammazzo...

RAG....Aiuto Aiutoooo....(*corre via*)

RAGAZZA...(*inseguendolo*) Mascalzone...ma non mi scappi!
(*gli corre dietro*)

GINA...Hai 'apito ir ragioniere?

MASSIMO...Mamma hai visto com'è facile sbagliassi. Per tutti voi ir ragioniere era una persona perbene, e io un pagliaccio! Però io certe porcherie, un l'ho mai fatte.

GINA...Hai ragione. Ragassi fra pogo, in queta 'asa ci saranno de bamboretti e quelli hanno bisogno d'affeto e di pace e non di baraonde

NELLO....Fino a qui ci siamo 'rivati.

GINA...Bravo Maionese, E domani si vedrà.

SIPARIO